

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|------------------------------------|-------|----------|-----------|
| Padova all' Ufficio del Giornale | L. 18 | L. 9.50 | L. 5.— |
| a domicilio | 22 | 11.50 | 6.— |
| Per tutta l'Italia franco di posta | 24 | 12.50 | 6.50 |

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

FOGLIO UFFICIALE

DEGLI

ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC.
DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

DIARIO POLITICO

Padova, 17 febbraio 1881

Il ministro della guerra.

Lo stato di salute del generale Milon è oggetto in questi giorni d'informazioni contraddittorie: mentre alcuni affermano che si è aggravato, in modo da non poter egli più acudir agli uffici del suo ministero, la Riforma credeva poter assicurare che il ministro della guerra sta meglio, e che per conseguenza egli non ha intenzione alcuna di rinunziare al suo portafoglio.

Sulla malattia del Generale, trattandosi di una circostanza di fatto che nessuno può meglio verificare di chi è sul luogo, ci rimettiamo alle informazioni, che il nostro corrispondente non mancherà sicuro di darci.

Come cronisti, non possiamo però esonerarci dal raccogliere le voci circolanti intorno ad altri motivi, che, da quanto si dice, persuadono il generale Milon a ritirarsi dal ministero. Premettiamo di essere assolutamente

contrari a questi continui cambiamenti nei titolari dei portafogli, e in particolare del portafoglio della guerra. Nessuno può immaginarsi qual pregiudizio rechi al buon andamento delle amministrazioni, e quanto incaglio derivi dal mutare così frequente di chi ne ha la suprema direzione.

Ognuno vuol lasciar traccia di sé nel suo passaggio, se non altro distruggendo qualche cosa di ciò che ha fatto il suo predecessore: che se questi, per un colpo di vento favorevole, riesce a tornare a galla, per onor di firma ristabilisce naturalmente ciò che l'altro ha soppresso, quando non se ne rifaccia sopprimendo a sua volta ciò che gli altri hanno fatto: quindi la continua altalena non mai abbastanza deplorata, e fonte di tante molestie, per chi dipende, oltretutto di danni pecuniari.

Perciò noi non siamo tra quelli, che desiderano il ritiro del generale Milon. Riconosciamo però che l'insuccesso di alcune sue proposte nei circoli militari, e il fatto che la Commissione mostra invece buon viso alle contro-proposte sulla posizione sussidiaria, modificando troppo sostanzialmente il progetto ministeriale, tutto insieme concorre a persuaderci che la posizione dell'attuale ministro della guerra è alquanto scossa.

S'egli però deve avere quanto prima un successore, facciamo voti che la scelta cada sopra un uomo capace di comprendere le necessità urgenti dell'esercito, e dotato di bastante fermezza per provvedervi, facendone anzi una condizione sine qua non della sua accettazione.

Apertura del Reichstag.

Il giudizio dei giornali nostrani ed esteri sul discorso di Stolberg all'apertura del Parlamento tedesco è conforme a quello che noi stessi abbiamo formulato, non appena ci giunse il riassunto telegrafico di quel discorso.

ribrezzo, una delle azioni che ripugnerebbero alla forma più volgare di convenienza, d'onore.

Egli aveva abbandonato una lettera che gli era stata affidata.

Certo Giulio ignorava l'uso che Isaura voleva fare della lettera - ma la trasgressione al dovere non era meno vera per questo, e non era meno la conseguenza di poche arti della più volgare civetteria.

Con qualche concessione di più fin dove si sarebbe giunti?

Che cosa avrebbe Isaura potuto ottenere da Giulio?

Il primo passo fatto su una tal via l'aveva spaventata.

Perchè paragonando i due casi, essa si domandò, fondandosi sulla piccola esperienza fatta con Giulio, che cosa avrebbe negato Pietro alla signora di Morency.

Vero è che il carattere di questa, almeno per quanto ne appariva anche a lei, tendeva a rassicurarla.

La sicurezza era fondata sui dati desunti dalla conversazione prima di pranzo, su quello che aveva cavato di bocca a Giulio.

Isaura era ormai convinta che la signora di Morency non fosse capace d'altro che di sentimenti leggeri.

Essa non era né per natura né per posizione una di quelle donne che s'impadroniscono dell'esistenza di un uomo e spezzano tutti gli interessi e gli affetti che non le riguardano.

Per essa l'amore di Pietro voleva dire un intrigo di più della sua vita galante, destinato a dissolversi all'accendersi di un altro desiderio e appena soddisfatto quello che lo ha prodotto.

Tutti riconoscono che la nota generale è pacifica; che però è affievolita la speranza di evitare il conflitto turco-ellenico.

Se questo scoppierà, com'è molto probabile, e se la Grecia, ciò ch'è pure molto probabile, andrà incontro ad essere schiacciata, può in tal caso l'Europa stare indifferente? Può darsi benissimo che, appunto in previsione di questo caso, le potenze siano già venute ad un accordo per limitare le conseguenze del conflitto, e per imporre ai belligeranti quell'arbitrato, che oggi ricusarono di accettare di buon grado.

DISCORSO DELL'ONOREVOLE LUZZATTI

Ieri sera, col giornale *La Perseveranza*, ci è arrivato il testo integrale dell'importantissimo discorso pronunciato alla Camera dall'onor. Luzzatti sull'abolizione del corso forzoso.

Benchè i giornali di Roma ce ne avessero dato un largo riassunto nei resoconti parlamentari, abbiamo voluto rileggere da capo a fondo questo discorso, che ci lascia meravigliati per la profondità delle considerazioni, e per quella esposizione chiara, limpida, che costituisce una delle principali caratteristiche di tutti i discorsi del deputato di Oderzo, e che fa di lui uno degli oratori più valenti, più autorevoli e più ascoltati nella Camera.

Era una fantasia, alla quale forse non bisognava dar troppa importanza combattendola.

Ma se la signora di Morency non era infondata da temersi, essa però, agli occhi d'Isaura, rappresentava la donna che aveva aperto per la prima una breccia nei giuramenti di Pietro, e glieli aveva fatti dimenticare.

Tollerare oggi una relazione, che era forse senza pericoli, non equivaleva ad autorizzare più tardi abitudini che potevano passare successivamente fino all'ultimo abbandono?

Abbandonata al corso delle tristi riflessioni, Isaura si mise a guardare attorno se stessa - e scoperse, come Margherita, la propria solitudine.

A fianco suo non c'era persona da cui potesse attingere un consiglio.

E ne aveva un bisogno molto grande.

Era ridotta a non potere consultar altri che se stessa - e diffidava del proprio giudizio.

Infatti non era vero che, la sera avanti, si era ingannata enormemente, gettando la colpa di un'altra sulle spalle della povera Margherita?

Peggio ancora - non era stato un inganno fatale quello di seguire Chambel, sacrificando, abbandonando tutto per lui, dietro la convinzione fallace di essere amata davvero e per sempre?

Quando il fantasma del passato le si affacciava alla mente, essa tentava di scacciarlo spaventata, si levava in piedi, era agitata, camminava, parlava.

Non voleva vederlo, non voleva ascoltarlo; quel lontano ricordo, che le rimordeva e le toglieva ogni fede in se stessa.

Questa lettura ci lascia soltanto dispiacenti di non potere, per tirannia di spazio, riprodurre il discorso tutto intero, come sarebbe nostro vivissimo desiderio.

Dobbiamo quindi limitarci ad un breve accenno, il quale basterà, se non altro, per richiamar l'attenzione di tutti coloro, che, interessandosi dello stato economico e finanziario del nostro paese, troveranno miglior profitto nell'esame delle idee di un giudice così competente, come il Luzzatti, di quello che nelle facili e prolisse disquisizioni di tanti altri, che parlano del grave argomento, senza sufficiente autorità e senza le necessarie cognizioni per trattarlo come si deve.

L'on. Luzzatti, nel suo discorso difese la causa delle nostre industrie, che il fatto dell'abolizione del Corso forzoso potrebbe seriamente compromettere. Quantunque nelle attuali contingenze ei non credesse possibile la revisione delle tariffe doganali, anche perchè non si possono toccare prima del negoziato commerciale colla Francia, raccomandò vivamente al Governo di modificare le tariffe ferroviarie a favore dei nostri industriali.

Diede lettura della petizione della Società della Ceramica (Richard), nella quale oltre la

revisione delle tariffe doganali si chiede anche quella delle tariffe ferroviarie.

Il Luzzatti difese la ragionevolezza di queste ultime domande con speciale appello diretto al Ministro dei lavori pubblici, il quale dovrà rispondere.

Inoltre esaminò il problema delle nostre esportazioni. Non ha saputo nè potuto felicitarsi del loro progresso, poichè è provato che l'inasprimento dell'aggio le favorisce. Ma quand'anche il loro aumento fosse costante e naturale, epilogo brevemente gli ostacoli che impacciano le nostre esportazioni all'estero.

La tariffa germanica, con le proposte della Commissione senatoria francese sulle tariffe ne sono una dura prova, e ricordò fra le altre, il divisamento della Commissione del Senato francese di colpire con 50 centesimi al quintale l'introduzione dello zolfo raffinato. Il che è fatto a danni dell'industria della Romagna e di Catania in modo espresso e a beneficio di Marsiglia.

Questa cerchia di ferro che si stringe intorno alle nostre esportazioni bisogna aprirla coi negoziati o sprezzarla a forza. E qui l'oratore mise innanzi una idea, ed è di giovare delle tariffe ferroviarie e della mitigazione o abolizione dei dazi di uscita per difendere le nostre e

sportazioni minacciate dalle tariffe estere. Ricordò che quando la Francia volle alzare i dazi sui vini, l'Italia risarcì l'enologia abolendo il dazio di uscita sui vini. Così si farà all'uso pel bestiame; abolendo i dazi di uscita e temperando le tariffe ferroviarie.

In questi pensieri ci è tutto un programma a tutela delle esportazioni italiane. Ma per poterlo porre ad effetto è duopo che, qualunque sia il futuro ordinamento delle nostre ferrovie, lo Stato tenga nella sua podestà le tariffe ferroviarie.

Riunziando a questa facoltà, lo Stato si priverrebbe del solo modo che gli rimane per tutelare le nostre esportazioni e le industrie paesane, risarcendole della perturbazione momentanea, che poss-no per avventura soffrire dall'abolizione del corso forzoso.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 15 febbraio 1881.

Nei circoli parlamentari si continua a discorrere di probabili, prossime modificazioni ministeriali e v'ha qualche intimo dell'onor. Depretis che seriamente sostiene essere il ministro dell'interno stanco del potere e disposto a dimettersi. A me pare inverosimile questa notizia.

Le modificazioni ministeriali dovrebbero avvenire dopo la approvazione del progetto sul corso forzoso e pri-

Anche per quella sera la vittima ci doveva essere.

E la vittima ci fu. Egli battè una seconda volta - più a lungo e con violenza.

Le incertezze di Isaura cessero dinanzi a questi segni d'imperiosità. Aprì la porta, dicendo:

— Non vi avevo udito prima, e sono dispiacente di avervi fatto aspettare.

Pietro, entrando aveva gettato all'intorno un'occhiata piena di sospetto.

Fortunatamente Isaura non la comprese, perchè ignorava la scomparsa di Giulio contemporanea alla propria.

— Non credo che siate soliti di chiudervi dentro la sera! le disse Pietro.

Al che Isaura rispose con dolcezza: — Ritornando, due ore fa, ho chiuso per non essere importunata dai domestici.

— Che aveva mai da fare per sottrarmi a ciò che dite importunità?

— Nulla, assolutamente nulla; forse ho chiuso senza pensarci - e, vi ripeto, sono dispiacentissima di avervi fatto aspettare.

Chambel riprese dopo un poco, in tono aspro:

— Certamente volevate pensare libera e sola ai versi del signor Giulio e alle belle parole che vi avrà detto oggi, nella lunga conversazione che avete avuto con lui, a quattr'occhi!

— Il signore di Morency non ci ha lasciato un momento.

— Il signore di Morency!

E Chambel pronunziò questo nome con alto disprezzo.

(Continua)

APPENDICE (24)

del Giornale di Padova

La colpa di un'altra

ROMANZO

F. SOULIÈ

Riconosciuta la triste realtà, Isaura aveva tentato di persuadere a se stessa che una passione così fatta non poteva esser seria, e che basterebbe un semplice allarme per dissolverne i legami - per lo meno essa ammetteva non ci sono che passioni molto forti capaci di spingere e mantenere nella via del male.

E fu anche per fare un esperimento che essa proseguì dopo averla intrapresa l'opera di simulazione con Giulio.

Ma il successo delle proprie arti spaventò Isaura.

Ecco, diceva, un uomo che non è accecato dalla vanità, un uomo veramente serio, che dovrebbe tendere verso uno scopo solo, la verità, alla quale solo dovrebbe esser sensibile - si è lasciato impigliare stupidamente nell'inganno più grossolano.

Una commedia della quale si tentava appena mascherare lo scopo, ha ingannato l'uomo, leale l'uomo della verità.

Ed egli vinto da pochi sguardi menzogneri, da poche parole equivocate, aveva commesso senza timore, senza

ma della discussione della riforma elettorale. Non ci vorrà molto tempo per appurare la verità di queste dicerie.

Oggi l'onor. Magliani fece il suo discorso in appoggio del progetto sull'abolizione del corso forzoso. Fu roso assai.

Domani parlerà l'onor. Doda per svolgere un suo ordine del giorno.

Si prevede che la discussione del progetto di legge sul corso forzoso non finirà che venerdì o sabato della settimana ventura.

Vi sono parecchi oratori che intendono prendere larga parte alla discussione degli articoli ed infatti sugli articoli devono risolvere le più gravi questioni, trattate nella discussione generale.

Approvati i due progetti sul corso forzoso e sulle pensioni, la Camera discuterà i provvedimenti a favore dei Comuni di Roma e di Napoli.

Il Ministero, per far dispetto all'onor. Sella, vuole mettere la questione di gabinetto contro le modificazioni che la commissione propone nel progetto di legge per Roma. Gli onorevoli Cairoli e Depretis temono che, approvandosi dalla Camera quelle modificazioni, possa derivarne popolarità all'onor. Sella.

Nell'adunanza che l'opposizione costituzionale terrà stasera si discuteranno le questioni concernenti la Riforma Elettorale.

Gli onorevoli Minghetti, Chimiri e Rudini, che fan parte della Commissione la quale esaminò il progetto di legge della Riforma Elettorale, esporranno al partito le disposizioni annesse dalla Commissione e faranno delle proposte, sulle quali la opposizione dovrà prendere qualche risoluzione.

Probabilmente, verrà sollevata la questione dell'indirizzo del partito e della sua direzione nella Camera. questione che è ardua soltanto perchè si vuole renderla tale e perchè non v'è in tutti sufficiente spirito d'abnegazione.

La adunanza di questa sera sarà presieduta dall'onor. Maurogonato, delegato dall'onor. Covalletto, il quale si aspetta a Roma con vivissimo desiderio.

Come vi telegrafai stamane, il primo ballo a Corte riuscì, stanotte, splendidissimo. La eleganza e ricchezza degli addobbi dello sale erano meravigliose e non meno mirabili le toilettes delle signore.

La Regina aveva un abito di raso celeste, coperto di merletti preziosissimi di Bruxelles. In testa Ella portava due ricchissimi diademi di brillanti.

Il Re e la Regina entrarono nella gran sala a ore 11 e lì salutò il suono dell'inno reale.

Nella quadriglia d'onore, la Regina ballò col barone Koudell, ambasciatore di Germania, decano del Corpo diplomatico, accreditato presso la nostra Real Corte.

Nella quadriglia d'onore ballarono gli ambasciatori e le ambasciatrici, il Ministro di Spagna, la signora Minghetti, e gli onorevoli Minghetti, Farini e ministro Villa.

Il Re conversò lungamente cogli ambasciatori, coi ministri suoi, cogli on. Minghetti e Farini, con parecchie signore italiane e straniere. Vi erano molte signore inglesi e russe.

Una signorina bellissima, vestita di raso bianco, senza ornamenti, meno quelli della gioventù e della grazia, più preziosi degli altri, destava la generale ammirazione. Era la figlia del ministro Acton, nipote della signora Minghetti, la quale faceva la sua prima apparizione ad un ballo.

Quella signorina era però conosciuta da molti dei distinti personaggi che assistevano al ballo, perchè l'avevano veduta, a Castellamare, nell'autunno scorso, far da madrina nel varo della corazzata Italia.

La festa al Quirinale si protrasse fino alle 3 ant. I Sovrani lasciarono la gran sala verso le 2.

Il secondo ballo a Corte avrà luogo verso la fine del mese.

Il Re stamane è partito per la caccia. Questa partenza è segno che è lievisima l'indisposizione del principe Amedeo, il quale non potè intervenire stanotte alla festa di ballo.

Il principe passeggiò, lungamente, domenica e, ritornato al Quirinale, si sentì fortemente raffreddato.

Ieri non potè lasciare il letto ed anche oggi dovette stare a letto.

I medici, però, assicurano che fra qualche giorno il Principe sarà com-

pletamente guarito e potrà partire per Berlino, onde rappresentare S. M. il Re alla solennità nuziale del figlio del principe imperiale.

Una malattia che desta ogni più vive apprensioni è quella del ministro della guerra, generale Milon. Il generale è affetto da mal di cuore e i medici insistono affinché egli si dimetta e si rechi a fare una cura regolare e lunga fuori di Roma.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. -- È assolutamente insussistente che il Principe Amedeo sia malato di pleurite. Trattasi di un semplice dolore reumatico senza febbre. Il principe è rimasto in camera solamente per precauzione.

È egualmente inesatto che Baccelli abbia veduto il Principe.

Oggi si è costituito il Consiglio del credito fondiario. Di cinque deputati, quattro sono di Sinistra, uno solo di Destra, l'onor. Sella. (Risor.)

Ieri col treno delle ore 2,40 sono partiti alla volta di Pisa i pellegrini lombardi che si erano recati a visitare il Pontefice.

Il progetto di legge sul divorzio non è ancora stampato. Dicesi che il ministro Villa si occupi a diminuire i casi in cui si conceda il divorzio, circondandolo dalle maggiori garanzie.

GENOVA, 15. -- Corro voce che siensi scoperti dalla ispezione locale delle gabelle dei gravissimi fatti di contrabbando, commessi sotto la scorta di documenti doganali, con danno rilevantissimo delle finanze.

È stato sequestrato l'ultimo numero del *Caricaturista*, giornale pornografico per oltraggio al buon costume.

PALERMO, 14. -- La Corte straordinaria di Palermo, in seguito a verdetto affermativo dei giurati, condannava Daniele Antonino, di venticinque anni, pastaio, alla pena dei lavori forzati a vita e pene accessorie, perchè dichiarato colpevole di assassinio per prodezione e premeditazione in persona di Raffa Giovann Battista, commesso il 21 aprile 1880 in Misilmeri.

FORLÌ, 15. -- Le condizioni della pubblica sicurezza a Cesena proseguono assai soddisfacenti, ma continuano gli arresti degli individui trovati in possesso d'armi proibite.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. -- Il 14 il sig. Gambetta diede un'altra collezione parlamentare alla quale assistevano alcuni deputati della Savoia ed altri della Sarthe.

Si parlò al solito dello scrutinio di lista e del rinnovamento parziale. La maggior parte dei convitati si mostra on contrari a quel sistema di elezione, perchè sarebbe lo stesso che dare in braccio alla reazione dei dipartimenti che ora non hanno che uno o due deputati repubblicani grazie allo scrutinio di circondario e che li perderebbero con lo scrutinio di lista.

INGHILTERRA, 13. -- Ebbe luogo a Claremorris un meeting delle signore che fanno parte della Lega agraria. La signorina Anna Parnell propose di fare appello alle donne irlandesi perchè costituendo un ramo della lega in ogni parrocchia, vendessero a quel modo l'arresto di Davitt. La signora provocò l'ilarità quando disse che nell'anno decorso ai proprietari non erano state pagate per gli affitti le somme che era loro dovute, e che quest'altro anno ne avranno anche meno. Condannò i ministri e su questo argomento le tennero dietro diversi altri oratori.

RUSSIA, 12. -- Una comunicazione ufficiale da Varsavia conferma la notizia che un individuo entrò sabato scorso colla violenza negli appartamenti del governatore generale conte Albedynski, ma che fu riconosciuto pazzo e rinchiuso nel manicomio.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 febbraio contiene:

Reali decreti 10 febbraio che convocano i collegi elettorali di Salò, di Pescina, di Recco, di Appiano e di Carpi per il 6 prossimo marzo, e occorrendo seconde votazioni, per il 13 dello stesso mese.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni

20^a lista

| Presso la Banca Romital. | |
|---|-------|
| Zanon ing. Ermenegildo L. | 10.== |
| Presso il Giornale il <i>Bacchiglione</i> | |
| Giovanni Calore per col- | |
| letta a Pontemanco » | 22.10 |
| Parrocchia di Piovega » | 6.25 |
| Colletta a S. Martino di | |
| Lupari » | 40.32 |
| Presso il Comitato. | |
| Municipio di Mestre » | 4.80 |
| » di Schio » | 40.== |
| » di Terrazzo » | 10.== |
| (Prov. di Verona) » | 10.== |
| Presso il Gior. di Padova. | |
| Querengo dott. Paolo » | 10.== |
| Presso il sig. Carlo Vason. | |
| Franco Luigi » | 10.== |

L. 153.47

Somma pubblicata » 18688.45

Totale L. 18841.92

Interessi Provinciali. -- Si radunava oggi in Padova l'Assemblea Consorziale Ferroviaria.

Venne eletto a rappresentare nel Comitato la Provincia di Treviso il cav. Piazza.

Il cav. Berti svolse una mozione sull'ordinamento dell'Ufficio del Controllo, di cui l'Assemblea prese atto riservando le sue deliberazioni, come pure le riservava sul sindacato delle linee.

Udite le comunicazioni del Comitato venne intanto deliberato una breve proroga per gli accordi d'esercizio in corso e fissata una nuova convocazione a breve termine.

Opite illustre. -- L'altro ieri abbiamo avuto per poche ore un illustre personaggio tra noi, il celebre autore della *Storia di Roma nel Medio Evo*, di *Lucrezia Borgia* e di altri importanti lavori, il professore Ferdinando Gregorovius, germano di nascita, ma italiano per cittadinanza ed affetti, che venne di passaggio ad onorare la nostra città.

Stava ad attenderlo alla Stazione il professor De Leva preside della Facoltà di Filosofia e Lettere che lo condusse a visitare i principali monumenti di Padova.

Il Consiglio Accademico poi con savio e gentile pensiero deliberava di rendere un omaggio di riverenza a tant' uomo festeggiandone la venuta con un banchetto tenutosi nelle sale del Ristoratore Pedrocchi alle ore 5 pomeridiane.

Vi assistevano per il Comune il Sindaco on. Piccoli e l'assessore Antonio Tolomei; per l'Università il Rettore Morpurgo, i vari presidi di Facoltà professori De Leva, Silvestri e Rossetti, e i professori della Facoltà di Lettere Ferrai, che ad onta dell'indisposizione sua volle pur nonostante intervenire alla festa, Corradini, Pullè, Arligò, Marinelli, Gloria, Bazzani e da ultimo i due rappresentanti scelti nel seno degli studenti della Facoltà stessa, sign. Mansueti Bardin e Luigi Corner. Durante il pranzo regnò la maggiore cordialità ed armonia e una gaia festività rallegrò i commensali raccolti a così generale convegno per rendere tributo d'onore all'insigne personaggio.

Sulla fine del banchetto si alzò il Rettore, a nome dell'Università proponendo all'eminente scienziato, lo ringraziava del cospicuo onore reso colla sua presenza alla città nostra e rendendosi interprete dei vivissimi sentimenti di ammirazione e di gioia destinati nella scolarasca padovana, finiva invitando i commensali ad un brindisi in suo onore.

Il prof. Gregorovius rispondeva con voce commossa ringraziando di così gentile orazione gli intervenuti, e accennando con nobili e lusinghiere parole alla fama del glorioso nostro Ateneo nei varii periodi della Storia italiana faceva voti per la sua sempre maggiore prosperità e grandezza. Si volgeva da ultimo affettuosamente ai giovani rappresentanti la Facoltà e li eccitava a proseguire gagliardamente negli studi - e ispirandosi alle patrie tradizioni, a concorrere con nuovi materiali al progresso della scienza, onde riuscire degni della fama del nome italiano.

Succedevano poi i brindisi del commendatore Piccoli a nome della città e dell'illustre storico nostro prof. De Leva il quale acclamando al Gregoro-

vius lo salutava illustrazione delle discipline storiche, riassumendo in brevi ma efficaci parole gli immensi benefici recati per le sue dotte ricerche alla storia d'Italia.

Poco dopo l'illustre uomo prendeva commiato dalla compagnia, ringraziando di nuovo della cortese ospitalità e assicurando di tenere incancellata nell'animo la memoria delle poche ore passate così gradevolmente tra noi.

Peccato che il chiarissimo professore abbia potuto trattenerci nella nostra città per così poche ore, senza che e i Padovani abbiano potuto più convenevolmente fare gli onori dell'ospitalità e l'intero corpo degli studenti, prevenuto a tempo, abbia potuto far eco ai colleghi di lettere onde rendere una testimonianza più splendida di rispetto e di stima al merito e alla fama del grande storico che illustrò tanto l'Italia nelle opere sue.

Premio Valipiero alla virtù. -- Dopo le nostre spiegazioni su questo argomento, l'Adriatico riconosce che non si può far colpa all'amministrazione di Padova se l'istituzione di cui si tratta non ebbe ancora la sua efficacia, dipendendo essa dalla mancanza a' vivi del Fondatore.

Manco m.le. -- Quanto alle altre colpe della nostra Amministrazione Comunale, cui vuol alludere l'Adriatico, finora la grandissima maggioranza degli elettori Padovani non ne sembra persuasa, ed è perciò affatto indifferente che l'Adriatico resti della sua opinione.

Giusto Bellavitis. -- Il generale compianto, destinato in Italia dalla repentina dipartita di quell'illustre scienziato che fu il senatore Giusto Bellavitis, trovò ecc. ecc. presso le più culte nazioni e nei giornali scientifici d'oltre monte cominciano già a comparire commemorazioni e necrologie che vengono a farci maggiormente comprendere tutta l'entità della gravissima perdita.

L'on. Laisant, che, in mezzo alle più ardenti lotte della politica, sa trovare e tempo e modo per dare opera agli studi matematici, nei quali è già salito a grande rinomanza, dedica nel *Bulletin des Sciences Mathématiques* alcune pagine calde di affetto e di vivissimo desiderio a ricordare ai Matematici quanto grande sia stata la iattura sofferta dalla scienza per la morte del sommo geometra inventore del Metodo delle Equipollenze.

Ad accrescere importanza ed interesse a questo cenno necrologico contribuisce efficacemente la riproduzione che porge il Laisant di buona parte di una lettera che il Bellavitis gli scriveva addì 27 dicembre 1872. Prossimo a compiere allora i settant'anni, senza alcuna speranza di poter recarsi in Francia per farvi la personale relazione del giovane matematico francese, nè pensando che questi, come poi fece, avrebbe intrapreso un lungo viaggio al solo scopo di poter ammirare da vicino l'uomo al quale professava un culto tanto devoto, gli accompagnava un suo ritratto con alcuni cenri biografici, nei quali dipinge se stesso così al vivo, come certamente niun altro giungerà a fare.

Parlando degli onori che erangli stati in così gran numero conferiti, non li attribuisce mai ai propri meriti, ma bensì, come egli stesso si esprime, alla sua costante buona fortuna. Singolarmente preoccupato da parecchi anni della sua prossima fine, egli chiude questi cenri autobiografici colle parole: «Io morirò il giorno....»

Dopo aver parlato dei meriti scientifici del Bellavitis con quella competenza che può e sa farlo il Laisant, il quale ne tradusse l'opera capitale, egli chiude il suo cenno con queste toccanti parole: «Se qualche cosa « può lenire il dolore della vedova e « del figlio, è certamente il pensiero « degli eterni rimpianti che lascia « dietro a sé colui che essi piangono: « è ancora la certezza di quella fama « serena e pura che col passare del « tempo si farà sempre maggiore. « Proponiamolo come modello, e a noi « stessi, e ai giovani geometri della « nostra epoca. La sua vita è degna « di servire d'esempio. Colori i quali, « al pari di lui, si fanno assidui cultori del vero per il vero, coloro i « quali sanno spogliarsi delle meschine « preoccupazioni egoiste, che non ser- « vano rancore ai contemporanei per « motivi personali, quelli sono verame- « mente i sacerdoti della Scienza. « I loro lavori hanno forse potuto non « essere apprezzati al giusto loro va- « lore, ma verrà giorno che giustizia

« sarà resa loro. Vissuti modesti, ri- « marrano celebri: di tal numero sarà « Giusto Bellavitis. »

Veglione. -- Una bellissima festa fu quella data iersera nel Teatro Concordi dalla Società *Banda Civile Unione*. Dalle 10 alle 5 di questa mattina cento e cento coppie danzarono in ogni dove: in platea, nei corridoi dei palchi ed in loggione; in platea, specialmente, dove maggiore era la folla, le povere ballerine dovevano affaticar molto e guadagnarsi delle spinte e dei *dos a dos* poco gentili e punto richiesti.

Per le coppie stanche dal ballo e per coloro che alla danza preferivano far qualche sacrificio a Bacco o qualche cena succulenta, trovarono da soddisfare ogni loro desiderio nel Buffet, posto nel palcoscenico, un Buffet che faceva gran onore al signor Vittorio Bolla, e degno invero di figurare in qualunque festa.

Dal principio alla fine regnò la più schietta allegria e l'ordine il più perfetto.

Dopo il veglione. -- Questa mattina, da una casa in via S. Lucia, s'intese uscire delle grida, mascoline e femminine insieme.

Fra le altre, c'era anche questa: aiuto! aiuto!

Che cosa accadeva lassù? Noi siamo corsi per informazioni; ma non sempre - almeno subito, subito - riesce al cronista di ficcare il naso nel domicilio del prossimo.

Quindi non sappiamo precisamente di cosa si trattasse.

Sembra però che un marito, di ritorno dal veglione di stanotte al Concordi, abbia trovato argomento per bisticciarsi colla sua metà, così da trascorrere anche alle vie di fat o.

Non diciamo di più, riservandoci maggiori particolari.

In provincia. -- Due furti un po' più grossi del solito.

v Ospedaletto venne rubata dai soliti ignoti al corda'o Ferrantini Angelo della biancheria per il valore di Lire 89.

E ciò di notte, mediante rottura. A Vescovana, dalla stalla chiesa del possidente Trivellato Luigi, scomparve un cavallo coi relativi finimenti, valutati complessivamente in L. 370.

E sempre di notte, mediante rottura.

Del resto alcuni altri piccoli furti di pollame - la bestia destinata dal fatto a far le spese dei ladri in campagna.

Feste carnevalesche a Verona. -- Ci è giunta l'Arena di Verona con il *Programma delle feste* che saranno celebrate in quella città negli ultimi giorni di carnevale, a principiare da domenica 20 corrente.

Noi non possiamo pubblicare tutto intero codesto programma che - badando alle promesse - deve riuscire meraviglioso.

Regate, feste da ballo, fiere fantastiche umoristiche, congressi di maschere, voli di pallone, bacchanale del gnoeco, combattimento di galli, corso di gala ecc. ecc. - ecco ciò che i Veronesi preparano per i prossimi giorni.

Per tutta la durata delle feste vi saranno speciali biglietti di favore sulle ferrovie.

Una povera donna incaricata dalla sua padrona del pagamento di un conto, perdeva ieri, racchiuse in un envelope, lire quaranta in biglietti di banca assieme ad una polizza.

Chi avesse trovato denari e polizza farebbe opera buona oltre che doverosa recapitando il tutto al Parrocò della Chiesa degli Eremitani.

Tramway Vicenza-Arzigano-Valdagno. -- Avviso interessante.

Sotto la Ditta *Baucco e C.* va a costituirsi una grande Società per Assicurazione della vita contro i pericoli del viaggio sul tramway Vicenza-Valdagno.

Capitale sociale 5,778,247,23 valore nominale di titoli regolarmente depositati di società industriali, emerte e restituite alla luce del sole dal fortunato avvenimento dell'Impresa di assicurazione *Baucco e C.*

Versamenti non occorrono, versandosi e riversandosi a sufficienza ed anche più del bisogno le locomotive e le carrozze.

La nuova compagnia è posta sotto l'egida delle vigenti leggi per le quali è assicurata ai tramways la più ampia

libertà di fracassare costole, rompere gambe e braccia, ed ammazzare macchinisti, fochisti e viaggiatori senza render conto a nessuno.

È pure assicurato alla nuova compagnia *Baucco e C.* la protezione diretta di Sua Eccellenza il comm. Baccarini ministro dei Lavori Pubblici e coadiutore di Sua Eccellenza Depretis per gli affari dell'accaparramento dei voti nelle questioni di maggioranza.

La responsabilità sui tramways essendo perfettamente nulla, tutti i premi d'assicurazione sono acquistati alla compagnia la quale per tal modo verifica un utile netto del cento per cento.

La sottoscrizione alle azioni resta aperta fino al giorno in cui sia perduta la memoria dei parecchi morti e mutilati nei pochi mesi di esercizio del tramway Vicenza-Valdagno.

La Società *Baucco e C.* non accetta di assicurare il R. Commissario che ha giudicato costruito il tramway secondo ogni migliore regola d'arte.

Sarà con altro avviso pubblicato il nome dei componenti il Consiglio di Amministrazione. Si assume però impegno fin da ora che non vi mancheranno Senatori e Deputati.

Frattanto la Ditta inaugura i suoi affari con una proposta di beneficenza in favore delle famiglie dei morti e mutilati per le disgrazie del tramway *Vicenza-Valdagno*, cominciando dal sottoscrivere per lire cinque.

Per la Ditta Sociale. BAUCCO.

Ferrovie Venete. -- Leggesi nella *Gazz. di Venezia*, 16:

«Ieri la Commissione ferroviaria si è adunata, alle ore tre, nel palazzo della Prefettura. Non mancava che l'avv. cav. Dario Bertolini. La Commissione si costituiva nominando a presidente il cav. Giacomo Collotta ed a vice-presidente il comm. Antonio Fornoni. Tutti i membri poi, molto saggiamente, s'impegnarono a mantenere il segreto intorno alle loro discussioni e deliberazioni, e perciò nulla possiamo dire più.

Quello che importava al paese era che la Rappresentanza provinciale prendesse in esame il progetto di assestamento della rete ferroviaria veneta, e non accogliesse l'inconsulta e partigiana proposta di non occuparsene per il solo motivo che quel progetto preferiva l'allacciamento a Motta all'isolamento di Venezia.]]

Adesso che ciò fu ottenuto; adesso che ha trionfato il principio dell'accordo colle limitrofe Provincie, e che una Commissione composta di valenti cittadini si occupa dell'argomento, repuliamo saggi partiti il non turbare l'opera patriottica della Commissione, con suggerimenti, con sollecitazioni, e con oziose polemiche e perciò noi aspetteremo fidenti quanto la Commissione sarà per proporre al Consiglio provinciale; certi comesiemo, che, se le forze economiche della Provincia lo consentiranno, essa farà ogni sforzo per assecondare concetti, che possono potentemente contribuire al risorgimento della nostra città, e che, con qualunque degli offerenti essa proponga di concludere l'affare, essa saprà avvedutamente tutelare gli interessi affidati alle sue cure.»

Ferrovie dell'Alta Italia. -- La *Gazz. di Venezia*, 16, scrive: Annuanziamo con piacere che il ministro dei lavori pubblici ha aderito alla proposta del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, all'effetto che sia posta a disposizione di esso una tale somma, la quale valga a poter sollecitamente rifornire quelle ferrovie di tutto il materiale mobile, che loro occorre.

Ne mandiamo i nostri ringraziamenti al ministro Baccarini, ed al Consiglio di amministrazione.

Cancellieri e Vice-Cancellieri. -- È pubblicato il progetto del guardasigilli sullo stipendio ai cancellieri e ai vice-cancellieri.

I cancellieri delle Corti di Cassazione avranno uno stipendio di lire 6000; i segretari delle Procure Generali lire 4000 i vice-cancellieri lire 3000.

I cancellieri delle Corti d'Appello lire 4500, 4000 e 3500 a seconda del grado.

I cancellieri dei Tribunali lire 3000, 2600 e 2400.

I cancellieri di Pretura lire 1800, 1600 e 1400. I vice-cancellieri di Pretura lire 1200.

Sul testamento di monsignor Cernazani, che, come è noto, lasciò tutto il suo all'Istituto delle Delitelle, leggiamo in una corrispondenza udinese del *Tagliamento*:

Il testamento è del 1862; esecutore testamentario lo Scrosoppi, direttore delle Perelle in Udine, che andò già al possesso. Or si discorre che il testamento verrà impugnato; che in esso non è designato precisamente l'erede; che le Perelle non possono ereditare, perchè non riconosciute ente morale, ecc...

Così il Giornale di Udine. A proposito del Taquin. Poiché ci consta che l'articolo, da noi riprodotto giorni sono dal giornale La Nature, non è riuscito affatto discaro ai dilettanti di questo giuoco, che va via guadagnando sempre maggior favore nei nostri saloni, ci sembra opportuno ricordare un'interessante memoria del nostro egregio prof. Camus, pubblicata in due numeri del settembre p. p. nel periodico illustrato La Revue des arts, Paris 4 et 11 sept. 1880 n. 95 96.

Chi avesse vaghezza di fare uno studio diligente e complesso sui risultati vari e curiosi, ai quali possono condurre le mille combinazioni dei quindici numeri, non avrà che a procurarsi quella memoria e ne resterà soddisfatto. Noi, a completare le notizie pubblicate, avremmo volentieri riprodotto anche l'articolo del sig. Camus, se nonchè l'indole, per così dire, troppo tecnica del lavoro, sfugge alle modeste competenze d'una semplice Varietà.

Bollettino meteorologico telegrafico. — Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del New-York Herald di Nuova-York, in data 15 febbraio: «Una tempesta di forza pericolosa attraversa l'Atlantico al quarantesimo grado, e giungerà sulle coste d'Inghilterra e Norvegia dal 16 al 18. Vi saranno piogge e nevi nel settentrione d'Europa procelle dal sud al nord-ovest.

«L'Atlantico sarà tempestosissimo.» (Secolo) UFFICIO DELLO STATO CIVILE Bollettino del 16 febbraio NA CITE Maschi N. 1. -- Femmine N. 4. MORTI Lazzarini Giovanni di Carlo d'anni 1 mesi 3. Bianchini Giacinto di Domenico d'anni 22 mesi 7 sergente di fanteria celibe. Bolognini Amalia di Giuseppe d'anni 1 mesi 2. Beggio Brustolin Teresa fu Agostino d'anni 59 casalinga coniugata. Tutti di Padova. Malagola G. B. di Luigi d'anni 20 mesi 6 soldato di cavalleria celibe di Viadana (Mantova). Schiavo Luigi fu Giovanni d'anni 59 villico coniugato di Saccolong.

CRONACA GIUDIZIARIA CORTE D'ASSISE Furto qualificato. Presidente conte cav. G. Rudolf - P. M. cav. Goria - Difensore avv. Venturini. Rosa Repele è accusata di furto qualificato per la persona e per il mezzo, colla aggravante della recidiva. Setti anni di reclusione per 19 lire e 31 centesimi! Eppure il fatto è vero - arciverissimo. I cassieri invece, che scappano con le centinaia di migliaia di lire, passeggiano liberamente e superbamente in faccia al sole, come fossero i più onesti cittadini. Ma lasciamo le riflessioni - tanto non apprenderebbero a nulla. Dunque Rosa Repele - donna sui 43 - nel maggio 1880 prese servizio in casa di Anna Tasca di S. Pietro Engù, con salario da fissarsi, vitto e alloggio. La Repele era messa piuttosto male in arnese, onde la padrona le diede certe vesti per un valore di L. 21, a patto di scontare codesto importo sul salario. Quindi giorni, dopo la donna partì da casa Tasca, senza dir verbo a chicchessia. La padrona s'insospettì di lei, guardò alle proprie robe e

scoperse che le mancavano due sottane, una camicia, due velli neri ed un portamonete con pochi centesimi. Il cassetto, da cui fu tolta quella roba, era stato aperto con la chiave relativa, tolta da un ripostiglio aperto. Denunciato l'accaduto, la Repele venne arrestata. Gli effetti rubati furono valutati del valore di L. 19,30 - ma non si seppe mai dove fossero andati a finire. Però - in onta alle negative della Repele - siamo ad accusarla i suoi precedenti (già condannata a sei anni di carcere duro per furto e a sei mesi di carcere per appropriazione indebita), la fuga improvvisa e inavvertita e l'essere stata veduta in possesso delle sottane e della camicia rubate alla Tasca.

Quindi - dop - le requisitorie del P. M. e l'arringa del difensore avv. Venturini - la Corte, sul verdetto dei giurati - che negarono anche le attenuanti - condannava Rosa Repele a sette anni di reclusione e a cinque di sorveglianza speciale della P. S.

Ieri è mancato a vivi l'ingegnere dottor Carlo cav. nob. Zambaldi dopo penosa e lunga malattia, a soli anni 48. Il Corpo Reale del Genio Civile ha fatta una grave perdita. Era amato e stimato dai buoni per onestà rara, per intelligenza provata, per indole ferma. La assiduità al lavoro era il suo compito, l'esecuzione dei suoi doveri una religione. Patriota caldissimo amava l'Italia, e desiderava il progresso senza scosse e senza smodati turbamenti.

Nel 16 settembre 1879 fu colpito da improvvisa emiplegia che lo accompagnò con varia intensità, talvolta lusinghiera di speranze, ma fallace.

Un angelo vegliava costante al suo letto; era la moglie. Virtuosissima donna! Il tuo cuore affranto dal dolore non sente rimorsi, e il tuo Carlo ti guarda e ti sorride dal cielo.

Ringraziamento I genitori, il fratello e il marito della testè defunta Ida Moran-Ponzian compiono un atto di dovere e in pari tempo danno prova della loro riconoscenza, ringraziando tutti coloro, amici e conoscenti, che condividero sinceramente il loro lutto; sentono poi l'obbligo di ringraziare in particolar modo la Presidenza della Società musicale di Camposampiero nonché l'Imprenditore delle pompe funebri signor Dal Negro di Padova, i quali tutti spontaneamente concorsero a rendere più solenni le funebri esequie fatte in onore della adorata estinta. Camposampiero, 16 febbraio 1881.

BULLETTINO COMMERCIALE VENEZI, 16. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 87,83,87 93. 1. luglio 90. 90,15. I 20 franchi 20,32. 20,34. MILANO 16. Rendita it. 90,07. I 20 franchi 20,32. Sete Svegliatezza nel mercato. LIONE, 15 Sete Buone domande, attività crescente: prezzi dibattuti.

CORRIERE DEL MATTINO Associazione Costituzionale Sappiamo che a Sondrio si è testè costituita un'Associazione costituzionale, la quale estenderà la sua azione su tutta quella provincia. Essa conta già moltissimi soci, ed ha eletto a Presidente del Consiglio direttivo il comm. Romualdo Bonfadini. Il Consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale centrale inviava la seguente risposta alla lettera, con la quale la consorella Valtellinese partecipava la sua costituzione: «Associazione costituzionale centrale, lieta di vedere sorta con felici auspici Associazione consorella in codesta patriottica provincia, manda saluto affettuoso, confida nella comune opera alla miglior difesa delle nostre istituzioni, al trionfo dei principi di ordinata libertà.» IL CONSIGLIO DIRETTIVO: G. Lanza - M. Minichelli - S. Spaventa - Di Rudini. (Opinione)

Parlamento Italiano XIV Legislatura CAMERA DEI DEPUTATI Presidenza FARINI Seduta del 16 febbraio Il Presidente rispondendo a sollecitazioni fatte in proposito da Lugli, dà informazioni circa gli studi delle Giunte intorno alle relazioni delle leggi sulle ferrovie economiche, tramway e bonifiche ecc. ed in quanto alla importante legge sulle opere straordinarie, dice che verrà discussa dopo i provvedimenti per Napoli e Roma. Si annulla sulle conclusioni della Giunta, l'elezione di Torre Annunziata mandandosi gli atti all'Autorità giudiziaria e quel Collegio è dichiarato vacante. Si prosegue quindi la discussione delle leggi per l'abolizione del Corso forzoso e l'istituzione della Cassa Pensioni. Dada svolge l'Ordine del giorno presentato da esso ed altri trenta deputati col quale s'invita il Governo e presentare entro il corrente anno un disegno di legge che stabilisca le norme e le garantigie mediante le quali possono sorgere ed operare nuovi Istituti d'emissione. Rammenta ciò che disse nelle discussioni avvenute quando fu ordinata un'inchiesta sul Corso forzoso onde abolirlo. Insiste nei concetti mede imi appoggiati ai quali esamina le disposizioni della legge ora proposta dal Governo nonché le altre disposizioni delle leggi del 30 aprile 1874 che vogliono mantenere ancora per qualche tempo. Senza riordinare gli Istituti di credito ritiene quasi impossibili i buoni effetti dell'abolizione del Corso forzoso, ma non crede giovevole per assicurare questi di circondare le Banche di sorveglianza opprimenti, bensì ritiene opportuno di costituire razionalmente la libertà del Credito; a questo mira il suo Ordine del giorno, la cui esecuzione è tanto più necessaria ed urgente per sopprimere il privilegio ed aprire larga via alla libera concorrenza, al credito pubblico, senza del che incontreranno gravi difficoltà a superare gli ostacoli che gli interessi particolari opporranno alla importante riforma che sta per attuarsi. Massari svolge un altro Ordine del giorno nel quale, considerando che ad assicurare l'efficacia pratica della abolizione è necessaria la conservazione della pace ed un'equa ripartizione delle tasse, invitasi il Ministero a presentare una Legge sulla perequazione fondiaria ed una Legge sull'ordinamento delle finanze comunali. Dice che darà il voto favorevole alla Legge augurando ne ridoni prosperità per la patria, che vuole grande, operosa e temuta. Il Presidente del Consiglio riferendosi ai discorsi fatti da Grimaldi, Vacchelli, Dada, Simonelli, Morana e dai due ministri suoi colleghi, credesi dispensato dall'entrare nella massima parte della questione relativa all'abolizione del Corso forzoso, li nitasi a dire che il Governo ha fermo proposito d'intervenire alla Conferenza per la Convenzione monetaria sperandone buoni risultamenti; accoglierà tutte le osservazioni e consigli dettati dalla esperienza, e qualora non si potesse addividare ad accordi soddisfacenti manterrà la sua libertà d'azione piuttostochè accettare risoluzioni contrarie al nostro interesse. Risponde a Massari accogliendo in massima il suo Ordine del giorno ed assicurandolo che la legge sulla perequazione fondiaria sarà presentata e che le Potenze trovandosi in perfetto accordo nell'interesse della pace riguardo alla vertenza turco-ellenica ed altre questioni, e da ritenersi che la pace, condizione essenziale al buon successo della nostra legge sull'abolizione, non verrà turbata. In quanto agli altri Ordini del giorno dichiara che il ministero accetta quelli della Commissione e rimanda quello Dada all'articolo della legge cui si riferisce. Massari dopo queste dichiarazioni ritira la sua proposta, ed essendosi riferito all'art. 15 uno dei due Ordini del giorno della Commissione, si appropria l'altro per il quale s'invita il Governo a concorrere alla riunione delle Conferenze internazionali che possono promuovere allo scopo di determinare un regime monetario che accomuni nello stesso interesse il maggior numero possibile di Stati.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani) BELGRADO, 16. — La Scupcina approvò il progetto dell'indipendenza della magistratura ed accordò contomila franchi al presidente del consiglio per mettere in ritiro i giudici incapaci. Questa votazione consolidò la posizione del Gabinetto. BERLINO, 16. — La Camera respinse la proposta di Windthorst tendente a sopprimere la legge che sospende al clero la temporalità. Votarono in favore della proposta il centro, i polacchi ed alcuni conservatori. Soltanto i membri del centro parteciparono alla discussione. ROMA, 16. — Il Senato approvò due progetti, di secondaria importanza. R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA 17 Febbraio 1881 A mezzodi vero di Padova Tempo m. di Padova ore 12 m. 14 s. 12 Tempo m. di Roma ore 12 m. 16 s. 39 Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

16 Febbraio Ore 9 ant. 3 pom. 9 pom. Bar. a 0° - mill. 764,4 763,4 763,6 Term. centigr. +1°,0 +54,4 +2°,6 Tens. del vapor acqueo. 3,98 4,49 4,47 Umidità relat. 81 66 81 Diraz. del vento, N FNE calma Vel. chil. oraria del vento. 7 4 Stato del cielo nuvol. nuvol. nuvol. sereno Dalle 9 ant. del 16 alle 9 ant. del 17 Temperatura massima = + 5°,5 minima = + 0°,3

CORRIERE DELLA SERA 17 febbraio L'ETNA Notizie dalla Sicilia recano che l'Etna minaccia un'eruzione. Già si è avvertita una scossa di terremoto ed è caduta, come tempo addietro, una pioggia di fango. ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani) BERLINO, 16. — Reichstag - La proposta di rieleggere l'ex-presidente per acclamazione incontra opposizione. Nello scrutinio Arnim fu rieletto presidente con 147 voti. Frazenberg e Dekerman vicepresidenti. Camera dei Signori - Discutesi il progetto di condono delle imposte. Bismark domanda che si approvi il progetto. Se la Camera non ha fiducia nella riforma delle imposte egli perderebbe il coraggio: se la Camera gli ricusa il suo appoggio bisognerà ch'egli dia posto ai suoi avversari. PARIGI, 16. — Il Senato approvò il progetto della ferrovia del Senegal. Lauriquetbury dimostrò la necessità di raggiungere prima dei concorrenti colle linee progettate, che attraverseranno i paesi ricchi, da cui tireremo il cotone. Freycinet fece osservare che la ferrovia Medina-Bonifalabre è soltanto una prima tappa verso l'interno del Sudan. Il deputato Rowvier ebbe con Ferry un colloquio circa gli affari di Tunisi. Rowvier disse che gli interessi francesi sarebbero compromessi se l'Er-fida non fosse attribuita alla società ma sigliese. Ferry rispose che le trattative sono aperte: il governo manterrà energicamente i diritti nazionali. BRUXELLES, 16. — Camera. — Bare dice che il governo decise di non ridurre gli stipendi dei Vescovi: dice che i Vescovi fanno disordini (?), ma crede che un'atto di rancore sia inutile. PARIGI, 17. — Una lettera di Parnell datata da Parigi alla Lega Agraria dichiara che non andrà in America, ma continuerà ad intervenire al Parlamento. Disapprova l'impiego della forza: crede che il mezzo migliore per raggiungere lo scopo sia quello di propagare l'agitazione agraria fra le masse agricole in Inghilterra e in Iscozia rappresentate al Parlamento

meno bene delle masse irlandesi. Il parlamento attuale è nelle mani dei proprietari e manifattori borghesi, che non mirano al benessere del popolo. L'alleanza fra la democrazia inglese e il partito nazionale irlandese, sulla base del diritto dell'Irlanda ad avere leggi proprie, a rovesciare i privilegi territoriali e ad emancipare il lavoro dalle tasse esorbitanti, sarebbe irresistibile, e assicurerebbe l'amicizia delle due nazioni basata sugli interessi reciproci. Parnell disapprova l'idea di creare comitati segreti in luogo dell'attuale organizzazione aperta, perchè la Lega Agraria non mira a scopi illegali. PARIGI, 17. — Parnell pranzò ieri con Rochefort a casa di Victor Hugo. MADRID, 17. — Il Correo assicura che la nomina di Mazo ambasciatore a Roma è un fatto compiuto. COSTANTINOPOLI, 17. — L'ordine è ristabilito a Beirut. LONDRA, 17. — Il Daily Telegraph dice che secondo il progetto austro-tedesco di delimitazione dei confini, la Grecia riceverebbe un ampio compenso in Tessaglia in cambio della parte dell'Epìro alla quale dovrebbe riuaziare. Questo progetto differisce di poco materialmente da quello di Waddington.

NOTIZIE DI BORSA 17 febbraio Denaro Pezzi da 20 cont. F. 20,30 Genove contanti 80, -- Banconote austriache contanti 218. Azioni Banca Veneta fine corrente --- Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr. 437, Lottiturchi per cont. 55 Rend. It. per cont. 90 10 » fine corr. 90 20 Credito Mobil. Ital. fine corrente 886 Banca Naz. id. 2005

Telegrammi delle Borse Vienna 15 16 Obblig. dello Stato 50/0 73,15 73,15 Prestito Nazionale 75,25 75,30 Prestito 1880 con lott. 130,50 130,25 Azioni della Banca 814, -- 815, -- Azioni di Credito Mob. 290, -- 289,60 Argento Londra 118,45 118,45 Zecchini Imperiali 5,56 5,56 Pezzi da 20 franchi 9,34 1/2 9,35 Parigi Rendita italiana 88,75 Rendita francese 84, -- Milano Rendita 90,43 90, -- Oro 20,34 20,33 Londra 25,48 25,50 Francia 101,30 101,25 F. SACCHETTO CORR. Bartolomeo Moschini, gerente resp.

Giunta di Vigilanza per l'Istituto Tecnico di Padova AVVISO Il giorno 21 del corrente Febbraio si aprirà presso questo Istituto Tecnico un corso libero trimestrale di Telegrafia teorico-pratica. Vi si possono iscrivere, dietro istanza, que' giovani i quali hanno ottenuta la licenza tecnica o giunsiata. Quelli che non hanno regolare attestato di studi percorsi dovranno sostenere un esame sull'aritmetica, sulla lingua italiana e sugli elementi di geografia, dal quale risulti che posseggono le cognizioni necessarie per approfittare di questo insegnamento. Le iscrizioni sono aperte tutti i giorni presso la Cancelleria dell'Istituto dalle ore 9 ant. alle 2 pom. L'esame avrà luogo il giorno 19 corrente e le lezioni incominceranno il giorno 21 alle ore 7 pomeridiane. Padova, 12 Febbraio 1881. pel Presidente Ing. L. ERIZZO

RICERCASI D'ACQUISTARE SUBITO vicino alla città: 1. Una piccola chiesura di due o tre campi tanto con casa come senza. 2. Una campagna da venti a trenta campi con casa. Dirigere le offerte all'ufficio delle assicurazioni - Palazzo Debiti Padova. 6 70

PIANTE ESOTICHE PADOVA - Via Gallo, 45 I signori Balme e Compagnì hanno l'onore di informare gli amatori dell'orticoltura d'essere arrivati in questa illustre città con un gran deposito di: piante a fiori, per saloni, serre e giardini, delle più belle e più recenti varietà; alberi fruttiferi, dei più nuovi e rari e delle migliori qualità conosciute finora; sono da notare specialmente: per Belle de Boston, unique de Paris, a trionfo di Sacramento, Comte de Chambord; peschi mostruosi di Halls-mora, albicocchi nuovi di Versailles, prugni nuovi a bouquet meli a trionfo di Nuova York (extra), ribes a grappoli nuovi di America, ciliegi di Angera, Vitis unifera nouvelle abondance di California, che produce due volte l'anno (giugno e settembre) uva di prima qualità; fragole (M. Dupanloup ed altre varietà (extra), lamponi Belle Moscovite (novità); 100 varietà di rose per vaso e da piena terra, bulbi provenienti dal Giappone, semi di fiori, ecc. ecc. Essendo la permanenza dei signori Balme e Compagnì in questa città di breve durata, le persone che intendono profittarne sono pregate di fare sollecitamente la propria scelta. Si accettano e si eseguono contro assegno commissioni per le provincie. 5 69

Una persona di civile condizione avente cognizioni agricole e contabili desidera occuparsi in un'Amministrazione privata. Questi attesa la sua posizione può offrire qualche facilitazione. Per informazioni dirigersi al cambio valute sig. Carlo Vason. 3-75

ALESSANDRO MICHELI Negoziante in Manifatture ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO Angolo due Vecchie, Via Rodella ha messo in vendita una grossa partita Tibet nero da L. 4.50 a L. 5 al metro. Fialle nero alto 80/100 da L. 4.60 a L. 5.50 al metro. Spoulation nero alto 80/100 da Lire 4 a L. 5.50 al metro. Fortissimo assortimento vestiti di ana da Signora al prezzo di L. 7.50, 8.50, 9.50 AL PAGLO Copiosa quantità stoffe da uomo estere e nazionali da 4 sino a 24 al metro. 18-5

FABBRICA CAPPELLI PIU' VOLTE PREMIATA GIUSEPPE INDRI Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da consigliere; Berrette di seta; ecc. ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, carabinieri e militari. Il tutto a prezzi modici di massima, quali di con più vantaggio che altrove. Per l'acquisto, si scriva a: BORGOCODICE N. 4697

IL DOTTORE A. MAGGIONI dentista a Venezia pregiati avvertire che nei giorni 21 e 22 del corrente mese si troverà qui all'Albergo della Croce d'Oro, ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 3-87

VENDITA VINI SQUISITI (Vedi Avvisi in quarta pagina) SPETTACOLI TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenta l'Opera - MEFISTO-FELE di Boito - Ore 7. TEATRO GARIBOLDI. — Diverimento Marionettistico - Ore 7 1/2.

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

(65)
N. 523-812 Div. I.

Prefettura della Provincia di Padova

AVVISO DI REINCANTO
Presentata in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo sulla somma di L. 10072.50 importare della delibera provvisoria dei lavori di fondazione dell'argine sinistro d'Adige nella località Volta Cumano Superiore e si rende noto che nel giorno di Mercoledì 23 andante alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura si procederà al Reincanto dei lavori stessi.

La delibera seguirà subito stante a chi avrà offerto il migliore ribasso, e la gara sarà riaperta sul dato di Lire 9568.87.

Ogni aspirante dovrà esibire i precisi certificati d'idoneità e moralità e cautare la propria offerta con un deposito di L. 1000 in cartelle del debito pubblico al valore di borsa, oltre a L. 300 in Biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Le condizioni del reincanto sono quelle riportate nell'avviso 25 gennaio prossimo passato numero pari di questa Prefettura, regolarmente pubblicato, ed ostensibile in questo Ufficio dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Padova, il 11 Febbraio 1881.
Per l'Ufficio di Prefettura
A. ZARDON

(66)
N. 311-1245, Div. I.

Prefettura della Provincia di Padova

AVVISO
2. Esperimento d'Asta

Caduto deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di parziale svuotamento del Canale Branzaglia dal Ponte della Torre fino alla sua confluenza col Canale Restara in Comune di Este si procederà ad un

2. esperimento nel giorno di Giovedì 24 corrente alle ore 11 ant. col metodo di estinzione di candele ed in osservanza al vigente regolamento di Contabilità.

L'Asta verrà aperta sul dato peritale di Lire 12539. — e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dell'incanto.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterà di Lire 600, in Cartelle del debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 300 in Valuta legale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo dell'opera (fatali) resta fissato fino alle ore 11 ant. del giorno di Giovedì 3 Marzo p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni cinquanta continuativi della della consegna sotto le committorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in N. 6 rate di Lire 2000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto.

Il Capitolato, il Riassunto di Perizia ed i Tipi saranno ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio della Prefettura.

Padova, il 12 Febbraio 1881.
Per l'Ufficio di Prefettura
A. ZARDON

(67)
N. 544-1830 Div. I.

Prefettura della Provincia di Padova

AVVISO

Nel giorno di Venerdì 23 andante

alle ore 11 antimeridiane nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato si procederà all'appalto col metodo di estinzione di candele per la delibera del lavoro di urgenti riparazioni all'arginatura destra con parziali rialzi e taglio di Marzana a sinistra nel tronco del Fiume Fratta compreso fra il Ponte della Gropa e quello di Valli Mocenigo.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 9 Febbraio a. d. di L. 42188 82 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Inoltre l'Impresa dovrà anticipare Lire 1074.50 per compensi di danni verso l'interesse del 5 p. 100 in ragione di anno.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 700 in Cartelle del debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti

dovrà verificarsi con L. 300 in valuta legale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo dell'opera (fatali) resta fissato fino alle ore 11 ant. del giorno di Venerdì 4 Marzo p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni sessanta dal di della consegna sotto le committorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di Lire 3000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto, ostensibile assieme ai tipi nell'Ufficio di Prefettura dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom.

Padova, il 14 Febbraio 1881.
Per l'Ufficio di Prefettura
A. ZARDON

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieghi, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Danbe e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

INJECTION BROU
Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungere nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Stallo Ferré** farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor BROU. 67-103

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR
Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il ROB vegetale BOYVEAU-LAFFECTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. Giraudeau de St. Gervais. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcersi, scabbia, scrofole, rachitismo. Il ROB molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primatiche, secondarie e terziarie ribelli al copale, al mercurio ed al judio di potassio.
Deposito generale, 12, RUE RICHER a PARIGI, ed a PADOVA presso L. Cornello - G. Zanetti - Bernardi e Durier Bachetti. 45-182

Acqua e Polvere dentifrici
DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi
MEDAGLIA DEL MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873
8, Place de l'Opéra, 8, Parigi.
Non si teme concorrenza!
IN VIA FABBRI
vicino alla Piazza Erbe C. N. 359
APERTURA
pel giorno 15 Gennaio a. c.
DI UN
Deposito Vini squisiti
SENZA FERMATIVA
all'ingrosso ed al dettaglio
Nero fino al Litro . Cent. 55
" sopraffino " " 60
" " " " 30
Non si teme concorrenza!
Dante e Padova
PREZZO LIRE 6

GOTTA E REUMATISMI
Guarigione col LIQUORE PILLOLE del Laville della Facoltà di Parigi.
Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiatai da caffè bastano per togliere i più violenti dolori).
Le Pillole, depurative, prevenziono il ritorno degli accessi.
Questa cura per il reumatismo, è raccomandata dall'illustre Dr. NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.
Elegere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma.
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Glaude, Parigi.
Deposito a Milano ed a Roma presso M. ANZONI e C.
E DAI PRINCIPALI FARMACISTI

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE
Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper
Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in scatole franchi 1 e 2.
Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.
Si trovano in PADOVA presso le farmacie Cerato, F. Roberti, Fiancri Mauro & C. e da Cornello; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 7-36

ELETTORI E DEPUTATI
BREVI RICORDI
DI
LUIGI CAV. MOROSINI
PREZZO CENT.

| Ferrovie dell'Alta Italia | | | Ferrovie della Società Veneta | | |
|--------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|
| PADOVA per PADOVA | | | BASSANO per PADOVA | | |
| Partenze da PADOVA | Arrivi a PADOVA | Partenze da PADOVA | Partenze da PADOVA | Arrivi a PADOVA | Partenze da PADOVA |
| Padova 9.40 a. | Padova 6.17 a. | Padova 5.55 a. | Padova 5.28 a. | Padova 7.22 a. | Padova 7.22 a. |
| Verona 9.45 a. | Verona 6.22 a. | Verona 6.00 a. | Verona 5.33 a. | Verona 7.27 a. | Verona 7.27 a. |
| Bologna 9.50 a. | Bologna 6.27 a. | Bologna 6.05 a. | Bologna 5.38 a. | Bologna 7.32 a. | Bologna 7.32 a. |
| Firenze 10.00 a. | Firenze 6.32 a. | Firenze 6.10 a. | Firenze 5.43 a. | Firenze 7.37 a. | Firenze 7.37 a. |
| Roma 10.10 a. | Roma 6.37 a. | Roma 6.15 a. | Roma 5.48 a. | Roma 7.42 a. | Roma 7.42 a. |
| Napoli 10.20 a. | Napoli 6.42 a. | Napoli 6.20 a. | Napoli 5.53 a. | Napoli 7.47 a. | Napoli 7.47 a. |
| Brindisi 10.30 a. | Brindisi 6.47 a. | Brindisi 6.25 a. | Brindisi 5.58 a. | Brindisi 7.52 a. | Brindisi 7.52 a. |
| Palermo 10.40 a. | Palermo 6.52 a. | Palermo 6.30 a. | Palermo 6.03 a. | Palermo 7.57 a. | Palermo 7.57 a. |
| Trapani 10.50 a. | Trapani 6.57 a. | Trapani 6.35 a. | Trapani 6.08 a. | Trapani 8.02 a. | Trapani 8.02 a. |
| Messina 11.00 a. | Messina 7.02 a. | Messina 6.40 a. | Messina 6.13 a. | Messina 8.07 a. | Messina 8.07 a. |
| Castellana Grotte 11.10 a. | Castellana Grotte 7.07 a. | Castellana Grotte 6.45 a. | Castellana Grotte 6.18 a. | Castellana Grotte 8.12 a. | Castellana Grotte 8.12 a. |
| Aliphan 11.20 a. | Aliphan 7.12 a. | Aliphan 6.50 a. | Aliphan 6.23 a. | Aliphan 8.17 a. | Aliphan 8.17 a. |
| Aliphan 11.30 a. | Aliphan 7.17 a. | Aliphan 6.55 a. | Aliphan 6.28 a. | Aliphan 8.22 a. | Aliphan 8.22 a. |
| Aliphan 11.40 a. | Aliphan 7.22 a. | Aliphan 7.00 a. | Aliphan 6.33 a. | Aliphan 8.27 a. | Aliphan 8.27 a. |
| Aliphan 11.50 a. | Aliphan 7.27 a. | Aliphan 7.05 a. | Aliphan 6.38 a. | Aliphan 8.32 a. | Aliphan 8.32 a. |
| Aliphan 12.00 a. | Aliphan 7.32 a. | Aliphan 7.10 a. | Aliphan 6.43 a. | Aliphan 8.37 a. | Aliphan 8.37 a. |
| Aliphan 12.10 a. | Aliphan 7.37 a. | Aliphan 7.15 a. | Aliphan 6.48 a. | Aliphan 8.42 a. | Aliphan 8.42 a. |
| Aliphan 12.20 a. | Aliphan 7.42 a. | Aliphan 7.20 a. | Aliphan 6.53 a. | Aliphan 8.47 a. | Aliphan 8.47 a. |
| Aliphan 12.30 a. | Aliphan 7.47 a. | Aliphan 7.25 a. | Aliphan 6.58 a. | Aliphan 8.52 a. | Aliphan 8.52 a. |
| Aliphan 12.40 a. | Aliphan 7.52 a. | Aliphan 7.30 a. | Aliphan 7.03 a. | Aliphan 8.57 a. | Aliphan 8.57 a. |
| Aliphan 12.50 a. | Aliphan 7.57 a. | Aliphan 7.35 a. | Aliphan 7.08 a. | Aliphan 9.02 a. | Aliphan 9.02 a. |
| Aliphan 13.00 a. | Aliphan 8.02 a. | Aliphan 7.40 a. | Aliphan 7.13 a. | Aliphan 9.07 a. | Aliphan 9.07 a. |
| Aliphan 13.10 a. | Aliphan 8.07 a. | Aliphan 7.45 a. | Aliphan 7.18 a. | Aliphan 9.12 a. | Aliphan 9.12 a. |
| Aliphan 13.20 a. | Aliphan 8.12 a. | Aliphan 7.50 a. | Aliphan 7.23 a. | Aliphan 9.17 a. | Aliphan 9.17 a. |
| Aliphan 13.30 a. | Aliphan 8.17 a. | Aliphan 7.55 a. | Aliphan 7.28 a. | Aliphan 9.22 a. | Aliphan 9.22 a. |
| Aliphan 13.40 a. | Aliphan 8.22 a. | Aliphan 8.00 a. | Aliphan 7.33 a. | Aliphan 9.27 a. | Aliphan 9.27 a. |
| Aliphan 13.50 a. | Aliphan 8.27 a. | Aliphan 8.05 a. | Aliphan 7.38 a. | Aliphan 9.32 a. | Aliphan 9.32 a. |
| Aliphan 14.00 a. | Aliphan 8.32 a. | Aliphan 8.10 a. | Aliphan 7.43 a. | Aliphan 9.37 a. | Aliphan 9.37 a. |
| Aliphan 14.10 a. | Aliphan 8.37 a. | Aliphan 8.15 a. | Aliphan 7.48 a. | Aliphan 9.42 a. | Aliphan 9.42 a. |
| Aliphan 14.20 a. | Aliphan 8.42 a. | Aliphan 8.20 a. | Aliphan 7.53 a. | Aliphan 9.47 a. | Aliphan 9.47 a. |
| Aliphan 14.30 a. | Aliphan 8.47 a. | Aliphan 8.25 a. | Aliphan 7.58 a. | Aliphan 9.52 a. | Aliphan 9.52 a. |
| Aliphan 14.40 a. | Aliphan 8.52 a. | Aliphan 8.30 a. | Aliphan 8.03 a. | Aliphan 9.57 a. | Aliphan 9.57 a. |
| Aliphan 14.50 a. | Aliphan 8.57 a. | Aliphan 8.35 a. | Aliphan 8.08 a. | Aliphan 10.02 a. | Aliphan 10.02 a. |
| Aliphan 15.00 a. | Aliphan 9.02 a. | Aliphan 8.40 a. | Aliphan 8.13 a. | Aliphan 10.07 a. | Aliphan 10.07 a. |
| Aliphan 15.10 a. | Aliphan 9.07 a. | Aliphan 8.45 a. | Aliphan 8.18 a. | Aliphan 10.12 a. | Aliphan 10.12 a. |
| Aliphan 15.20 a. | Aliphan 9.12 a. | Aliphan 8.50 a. | Aliphan 8.23 a. | Aliphan 10.17 a. | Aliphan 10.17 a. |
| Aliphan 15.30 a. | Aliphan 9.17 a. | Aliphan 8.55 a. | Aliphan 8.28 a. | Aliphan 10.22 a. | Aliphan 10.22 a. |
| Aliphan 15.40 a. | Aliphan 9.22 a. | Aliphan 9.00 a. | Aliphan 8.33 a. | Aliphan 10.27 a. | Aliphan 10.27 a. |
| Aliphan 15.50 a. | Aliphan 9.27 a. | Aliphan 9.05 a. | Aliphan 8.38 a. | Aliphan 10.32 a. | Aliphan 10.32 a. |
| Aliphan 16.00 a. | Aliphan 9.32 a. | Aliphan 9.10 a. | Aliphan 8.43 a. | Aliphan 10.37 a. | Aliphan 10.37 a. |
| Aliphan 16.10 a. | Aliphan 9.37 a. | Aliphan 9.15 a. | Aliphan 8.48 a. | Aliphan 10.42 a. | Aliphan 10.42 a. |
| Aliphan 16.20 a. | Aliphan 9.42 a. | Aliphan 9.20 a. | Aliphan 8.53 a. | Aliphan 10.47 a. | Aliphan 10.47 a. |
| Aliphan 16.30 a. | Aliphan 9.47 a. | Aliphan 9.25 a. | Aliphan 8.58 a. | Aliphan 10.52 a. | Aliphan 10.52 a. |
| Aliphan 16.40 a. | Aliphan 9.52 a. | Aliphan 9.30 a. | Aliphan 9.03 a. | Aliphan 10.57 a. | Aliphan 10.57 a. |
| Aliphan 16.50 a. | Aliphan 9.57 a. | Aliphan 9.35 a. | Aliphan 9.08 a. | Aliphan 11.02 a. | Aliphan 11.02 a. |
| Aliphan 17.00 a. | Aliphan 10.02 a. | Aliphan 9.40 a. | Aliphan 9.13 a. | Aliphan 11.07 a. | Aliphan 11.07 a. |
| Aliphan 17.10 a. | Aliphan 10.07 a. | Aliphan 9.45 a. | Aliphan 9.18 a. | Aliphan 11.12 a. | Aliphan 11.12 a. |
| Aliphan 17.20 a. | Aliphan 10.12 a. | Aliphan 9.50 a. | Aliphan 9.23 a. | Aliphan 11.17 a. | Aliphan 11.17 a. |
| Aliphan 17.30 a. | Aliphan 10.17 a. | Aliphan 9.55 a. | Aliphan 9.28 a. | Aliphan 11.22 a. | Aliphan 11.22 a. |
| Aliphan 17.40 a. | Aliphan 10.22 a. | Aliphan 10.00 a. | Aliphan 9.33 a. | Aliphan 11.27 a. | Aliphan 11.27 a. |
| Aliphan 17.50 a. | Aliphan 10.27 a. | Aliphan 10.05 a. | Aliphan 9.38 a. | Aliphan 11.32 a. | Aliphan 11.32 a. |
| Aliphan 18.00 a. | Aliphan 10.32 a. | Aliphan 10.10 a. | Aliphan 9.43 a. | Aliphan 11.37 a. | Aliphan 11.37 a. |
| Aliphan 18.10 a. | Aliphan 10.37 a. | Aliphan 10.15 a. | Aliphan 9.48 a. | Aliphan 11.42 a. | Aliphan 11.42 a. |
| Aliphan 18.20 a. | Aliphan 10.42 a. | Aliphan 10.20 a. | Aliphan 9.53 a. | Aliphan 11.47 a. | Aliphan 11.47 a. |
| Aliphan 18.30 a. | Aliphan 10.47 a. | Aliphan 10.25 a. | Aliphan 9.58 a. | Aliphan 11.52 a. | Aliphan 11.52 a. |
| Aliphan 18.40 a. | Aliphan 10.52 a. | Aliphan 10.30 a. | Aliphan 10.03 a. | Aliphan 11.57 a. | Aliphan 11.57 a. |
| Aliphan 18.50 a. | Aliphan 10.57 a. | Aliphan 10.35 a. | Aliphan 10.08 a. | Aliphan 12.02 a. | Aliphan 12.02 a. |
| Aliphan 19.00 a. | Aliphan 11.02 a. | Aliphan 10.40 a. | Aliphan 10.13 a. | Aliphan 12.07 a. | Aliphan 12.07 a. |
| Aliphan 19.10 a. | Aliphan 11.07 a. | Aliphan 10.45 a. | Aliphan 10.18 a. | Aliphan 12.12 a. | Aliphan 12.12 a. |
| Aliphan 19.20 a. | Aliphan 11.12 a. | Aliphan 10.50 a. | Aliphan 10.23 a. | Aliphan 12.17 a. | Aliphan 12.17 a. |
| Aliphan 19.30 a. | Aliphan 11.17 a. | Aliphan 10.55 a. | Aliphan 10.28 a. | Aliphan 12.22 a. | Aliphan 12.22 a. |
| Aliphan 19.40 a. | Aliphan 11.22 a. | Aliphan 11.00 a. | Aliphan 10.33 a. | | |